

SCUOLA DELL'INFANZIA "PIERLUIGI BOSELLI"

Via Lodi,2 Muzza di Cornegliano Laudense

Tel: 0371/69271

e-mail: scuola.infanzia@comune.cornegliano-laudense.lo.it

Codice meccanografico LO1A03900Q



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Triennio 2017-2020



PTOF
SC. INFANZIA MUZZA DI
CORNEGLIANO LAUDENSE



INDICE
IDENTITA' DELLA SCUOLA

PREMESSA

- 1. PRINCIPI PEDAGOGGICI E PARADIGMATICI*
- 2. OBIETTIVI DEL SERVIZIO*
- 3. METODOLOGIA DI LAVORO*
- 4. ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA*
- 5. AMBIENTE E SPAZI*
- 6. LE ATTIVITA'*
- 7. RAPPORTI CON LE FAMIGLIE*
- 8. OSSERVARE E VALUTARE*
- 9. PIANO PER L'INCLUSIONE*
- 10. INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI*
- 11. ATTUAZIONE DEL SISTEMA DELLA QUALITA': LA VALUTAZIONE DEL SERVIZIO*
- 12. FORMAZIONE DEGLI OPERATORI*

ALLEGATI:

- REGOLAMENTO*
- PROGETTO EDUCATIVO DIDATTICO*
- ELENCO ARREDI*



PTOF SC. INFANZIA MUZZA DI CORNEGLIANO LAUDENSE



IDENTITA' DELLA SCUOLA

La scuola dell'infanzia di ispirazione cristiana, che ha una precisa connotazione valoriale, oggi è chiamata ad offrire il suo servizio educativo all'interno di una società sempre più caratterizzata da una pluralità di modelli di comportamento e di orientamenti di valore, come pure dalla presenza sempre più consistente di persone appartenenti a culture, religioni, etnie e razze diverse. Occorre quindi chiedersi che cosa tutto ciò possa comportare qualora essa voglia, da una parte, conservare una sua precisa identità e, dall'altra, offrire la sua proposta educativa a chiunque si rivolge ad essa pur appartenendo a culture ed orientamenti di valore diversi rispetto a quelli che caratterizzano il progetto educativo della scuola stessa.

Nella scuola cattolica o di ispirazione cristiana nessuna famiglia e nessun bambino devono essere obbligati a fare ciò che annulla o non rispetta la loro identità – nello stesso tempo, però, a nessuno deve essere impedito di proporre ciò che ritiene importante e decisivo per l'educazione delle persone.

PREMESSA

La Scuola dell'Infanzia "Pierluigi Boselli" è una scuola paritaria. La legge definisce "scuole paritarie" (Legge 10 marzo 2000, n.62 "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione") le istituzioni scolastiche non statali e degli enti locali che, a partire dalla scuola dell'infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla legge medesima.

Nel sistema nazionale dell'istruzione, quindi, le istituzioni scolastiche sia statali che paritarie concorrono, nella loro specificità e autonomia, a realizzare l'offerta formativa sul territorio. In tale contesto le amministrazioni pubbliche, nell'esercizio delle rispettive competenze, intervengono a sostenere l'efficacia e l'efficienza dell'intero sistema nazionale di istruzione (C. M. n. 31 del 18 marzo 2003 "Disposizioni e indicazioni per l'attuazione della legge 10 marzo 2000, n.62, in materia di parità scolastica").

La riforma del sistema nazionale d'istruzione (Legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"), stabilisce che le istituzioni scolastiche predispongano il **PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.)**, e le scuole paritarie, elaborino tale piano, nell'ambito della propria **autonomia organizzativa e didattica** ai sensi della normativa vigente (Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1999, n. 59).

Il P.T.O.F. è il **documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche** ed esplicita la progettazione educativa e organizzativa che le scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Il Piano ha valore triennale e può essere rivisto annualmente, sempre entro il mese di ottobre.

Il P.T.O.F. della Scuola dell'infanzia "Boselli" è coerente con gli obiettivi generali e educativi determinati a livello nazionale dalle "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" (M.I.U.R., settembre 2012) e viene elaborato dal Collegio degli Insegnanti.



PTOF

SC. INFANZIA MUZZA DI CORNEGLIANO LAUDENSE



In ottemperanza ai principi costituzionali, ai principi della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (1989), nelle normative europee (Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18.12.2006), e in conformità a quanto predisposto dalla L. n.107/2015 la nostra scuola promuove:

- **il pieno sviluppo della persona umana,**
- **l'uguaglianza delle opportunità educative e formative,**
- **il superamento di ogni forma di discriminazione,**
- **l'accoglienza e l'inclusione,**
- **la valorizzazione della pluralità delle culture familiari, linguistiche, etniche e religiose,**
- **la partecipazione attiva delle famiglie,**
- **l'apertura al territorio.**

La scuola dell'infanzia "P. Boselli" fa proprie le finalità espresse nella normativa vigente, con particolare riferimento al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- maturazione dell'identità,
- conquista dell'autonomia,
- sviluppo delle competenze,
- senso di cittadinanza.

1. PRINCIPI PEDAGOGICI E PARADIGMATICI

Di seguito alcune convinzioni che stimolano la nostra riflessione educativa e che stanno alla base della nostra proposta di gestione della scuola per l'infanzia.

- ▶ La consapevolezza della necessità di promuovere e costruire luoghi di rispetto e ascolto della cultura dell'infanzia.
Pensiamo ad una scuola per l'infanzia come polo di costruzione di sensibilità per diffondere una cultura del minore riconosciuto come soggetto di diritti:
 - diritto al gioco e all'espressione di sé
 - diritto all'istruzione
 - diritto ad uno sviluppo psico – fisico armonico
- ▶ L'assunzione del gioco come esperienza di vita, come linguaggio privilegiato per crescere, apprendere e mettersi in relazione.
- ▶ Il lavoro di équipe come modello di rapporto tra i diversi operatori, ma anche come proposta per realizzare al meglio il lavoro di rete con l'Amministrazione Comunale e con gli altri servizi territoriali coinvolti nell'attenzione educativa verso i minori.
- ▶ Particolare attenzione alla formazione, intesa come aggiornamento continuo e supervisione di tutti gli operatori ma, ancor maggiormente, intesa come continua riflessione sulle risorse territoriali e sulle possibilità di attivazione di queste ultime.
- ▶ Un costante sguardo alla qualità attraverso il lavoro di valutazione, in itinere ed in conclusione di ogni anno; lavoro che avverrà attraverso l'utilizzo di precisi indicatori di qualità (UNI EN ISO 9001:2008)



PTOF

SC. INFANZIA MUZZA DI CORNEGLIANO LAUDENSE



La Cooperativa Il Mosaico Servizi condivide e sostiene i principi fondamentali del dettato costituzionale e della Carta dei Diritti dello studente, con una particolare attenzione per l'articolo tre della Costituzione:

“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzioni di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del paese.”

Ne deriva che la scuola deve operare con ogni mezzo per:

- differenziare la proposta formativa adeguandola alle esigenze di ciascuno: a tutti gli alunni deve essere data la possibilità di sviluppare al meglio la propria identità e potenzialità, favorendo la valorizzazione delle diversità contro ogni forma d'emarginazione, discriminazione ed esclusione, affermando pari opportunità per tutti;
- perseguire il diritto di ognuno ad apprendere, nel rispetto dei tempi e delle modalità proprie, progettando percorsi atti al superamento delle difficoltà, in un clima sereno e cooperativo, finalizzato allo star bene, educando all'autostima;
- “emozionare” – promuovere intelligenza creativa – far emergere il talento espressivo dello studente;
- promuovere la libertà di pensiero e di espressione e la convivenza anche in contesti multietnici e pluriconfessionali; ciò è possibile se il dialogo tra tutte le componenti e le Istituzioni democratiche rimuoverà gli ostacoli che ora limitano di fatto l'eguaglianza dei cittadini;
- valorizzare le molteplici risorse esistenti sul territorio (enti locali, associazioni, agenzie culturali e professionali, società sportive, gruppi di volontariato, ma anche organismi privati) allo scopo di realizzare un progetto educativo ricco e articolato affinché l'offerta formativa della scuola non si limiti alle sole attività curricolari e assuma un più ampio ruolo di promozione culturale e sociale capace di favorire processi di orientamento;
- rendere chiare le ragioni delle scelte educativo-formative, favorendone la visibilità.

L'arricchimento e la diversificazione del percorso formativo sono finalizzati a garantire a tutti uguali opportunità di crescita culturale e la scuola s'impegna a far sì che:

- ogni attività didattica sia rivolta sempre alla totalità dei bambini
- la fruizione del servizio di refezione non sia limitata o ridotta per motivi religiosi o d'opinione: la famiglia ha diritto di chiedere che taluni cibi vengano sostituiti con altri di pari valore nutrizionale.

2. OBIETTIVI DEL SERVIZIO

Obiettivi generali:



PTOF

SC. INFANZIA MUZZA DI CORNEGLIANO LAUDENSE



- Offrire ai bambini uno spazio adeguato all'esplorazione e alla socializzazione, sufficientemente ricco di stimoli, studiato per agevolare l'incontro e la comprensione del soggetto in crescita.
- Consentire ai bambini di "uscire per un certo tempo" dal rapporto con l'adulto di riferimento per incontrare adulti e coetanei nuovi, in modo tale da favorire la mediazione necessaria a modulare l'ingresso dei bambini stessi nel mondo.
- Sperimentare una modalità nuova di apprendimento basata fortemente sull'esperire attraverso il succedersi di momenti creativi e di laboratorio, tali da generare curiosità ed interesse nel fanciullo, invogliandolo all'esplorazione e alla conoscenza della realtà che lo circonda.
- Osservare i bambini, costituendo una sorta di "osservatorio" per il riconoscimento delle loro esigenze, dei desideri, delle preferenze e dei bisogni, affinché gli adulti possano sviluppare modo sempre maggiore la capacità di percepire ed accogliere una nuova cultura dell'infanzia con i suoi diritti.
- Attuare una progettazione didattica che rispetti e valorizzi i programmi ministeriali dedicati alla fascia d'età in questione mettendo a punto strategie operative che colmino le loro possibili mancanze.
- Valorizzare e sforzarsi di comprendere le forme alternative al linguaggio, riconosciute essere lo strumento di comunicazione privilegiato dei fanciulli.

Obiettivi specifici:

- Rispetto dell'unità psico-fisica dei bambini, considerando i tempi e i ritmi di ognuno nello svolgimento delle attività. Si deve tendere a uno sviluppo armonico della persona, mirando sia agli aspetti cognitivi sia a quelli fisici, affettivi, relazionali.
- Atteggiamento di ricerca, mettendo sempre il bambino in condizione di rielaborare il sapere acquisito e di rinnovarlo in rapporto a nuove esigenze.
- Educazione all'impegno e senso di responsabilità, promuovendo nel bambino la capacità dell'osservazione critica e il desiderio di intervenire liberamente nel gruppo, sempre nel rispetto della libertà degli altri.
- Il lavoro di gruppo e di costruzione condivisa dei saperi, ogni attività deve tendere ad incentivare i momenti di scambio non dimenticando però momenti di rielaborazione personale e momenti di assunzione individuale di responsabilità.

Si considera il gruppo come una possibile dimensione per comunicare, collaborare, apprendere e produrre.

3. METODOLOGIA DI LAVORO

Migliorare i servizi, ottimizzare le risorse, coordinare l'offerta, individuare rapidamente i problemi per trovare soluzioni mirate: tutto ciò fa parte dell'attenzione alla qualità.



PTOF
SC. INFANZIA MUZZA DI
CORNEGLIANO LAUDENSE



Solo una metodologia che proceda per “indicatori di qualità” lascia intravedere la possibilità di attuare servizi validi che rispettino e perseguano le finalità per cui sono stati creati; da ciò deriva il nostro modo di lavorare che prevede i seguenti momenti:

- Progettazione annuale (progetto didattico-educativo con tema annuale)
- Programmazione annuale con obiettivi specifici a breve termine, suddivisa per fasce d'età
- Programmazione settimanale delle attività da svolgere
- Verifica e programmazione mensile dell'operato tramite collegio docenti (confronto educatori in equipe)
- Programmazione annuale con obiettivi specifici a breve termine, suddivisa per fasce d'età
- Registrazione settimanale delle attività da svolte
- Verifica quindicinale dell'operato tramite équipe
- Supervisione psicopedagogica

- Relazione annuale con specifiche quali: dati utenza, considerazioni su laboratori ed attività, valutazione non conformità e lamentele
- Riunioni con il comitato genitori al fine di valutare la situazione dell'esperienza ed i possibili sviluppi organizzativi e didattici (tre volte all'anno e in base alla necessità)

Oltre a quanto sopra, per garantire una risposta pronta ed immediata alle problematiche che di volta in volta potrebbero caratterizzare la vita della Scuola è prevista la figura di un coordinatore, parte integrante della scuola e operativo sulle attività, incaricato di mantenere i rapporti con l'equipe di educatori e con i genitori che avessero bisogno di risposte o raggugli.

4. ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

La scuola dell'infanzia “P. Boselli” comprende quattro sezioni parificate.

L'organico della scuola dell'infanzia è composto da: il coordinatore pedagogico, tre insegnanti titolari delle sezioni della scuola dell'infanzia, un educatore di sostegno e un'addetta alle pulizie.

E' prevista una laboratorista con specifiche competenze in lingue straniere.

Il coordinatore e le insegnanti si riuniscono ogni quindi giorni per l'équipe.

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

La scuola per l'infanzia è aperta 5 giorni alla settimana, dal lunedì al venerdì.

Con il seguente orario:

- 7.30 - 8.00 è attivo per il pre-scuola (per le famiglie che lo richiedono)
- 8.00 – 15.45 tempo scuola
- 15.45 – 16.00 uscita
- 16.00 – 17.00 post scuola (per le famiglie che lo richiedono)

L'inizio delle attività è previsto per le ore 9.30 e continuerà fino alle ore 15.30.

L'apertura della scuola sarà garantita per almeno quaranta ore settimanali

Nello svolgersi della giornata ci sono dei momenti specifici e costanti che determinano la “ROUTINE QUOTIDIANA”.

Tali momenti sono ricchi di significato per il singolo bambino, che ritrova sicurezza e chiarezza nella scansione temporale di precise azioni di vita quotidiana; consentendogli di affrontare in modo più sereno il tempo scuola.



PTOF
SC. INFANZIA MUZZA DI
CORNEGLIANO LAUDENSE



Il tempo e il ritmo della giornata devono salvaguardare il benessere psicofisico e consentire di sviluppare significative esperienze di apprendimento.

La giornata è così strutturata:

7.30 - 8.00	Pre scuola
8.00 - 9.30	Accoglienza nelle sezioni
9.30 -11.30	Attività
11.45 -12.45	Pranzo
13.00 -14.00	Gioco spontaneo
13.30 -15.00	Nanna
14.00 -15.30	Attività
15.45 -16.00	USCITA
16.00 -17.00	Post Scuola

5. AMBIENTI E SPAZI

La struttura della nostra scuola dell'infanzia è suddivisa nelle seguenti aree:

- 1 atrio di ingresso,
- 3 aule di sezione, dove vengono svolte le attività delle singole classi e quelle di interclasse
- 1 spazio nanna
- 1 sala mensa per il momento del pranzo
- 2 servizi igienici per bambini
- 1 salone per i momenti condivisi
- 1 cucina
- 1 sala docenti
- 2 servizio igienico con spogliatoio per adulti
- 1 servizio igienico per disabili
- 1 sgabuzzino

Nella Scuola dell'Infanzia l'**ambiente** e gli spazi devono essere predisposti e studiati dal punto di vista architettonico e funzionale per sostenere l'intreccio di relazioni e gli incontri tra adulti e bambini, tra bambini e bambini, tra adulti e adulti. L'ambiente deve essere concepito e vissuto come interlocutore educativo che con le sue opportunità e con i suoi spazi strutturati solleciti i bambini ad esperienze di gioco, di scoperta e di ricerca.

Alla scuola dell'infanzia il bambino deve trovare un "ambiente sufficientemente buono" come spiega Winnicott, un ambiente che soddisfi i bisogni emotivi del piccolo ospite, che per altro influenzano tutti gli aspetti del suo sviluppo.

Come già anticipato nella premessa, l'organizzazione dello spazio definisce la scuola come ambiente significativo, finalizzato e personalizzato.

Spazi e arredi in esso contenuti sono predisposti al fine di facilitare l'incontro di ogni bambino con persone, oggetti e situazioni

In ogni sezione si è cercato di predisporre zone percettivamente e funzionalmente separate, anche se opportunamente comunicanti. I materiali e l'arredo caratterizzano ogni "spazio-attività". Ogni



PTOF

SC. INFANZIA MUZZA DI CORNEGLIANO LAUDENSE



spazio, in cui i bambini possono accedere liberamente, ha una specifica valenza educativa ed affettiva.

Gli spazi possono essere modificati e i materiali integrati in base all'età e ai bisogni esistenti nelle singole sezioni. All'esterno della scuola c'è un giardino attrezzato con tavolini e giochi adatti all'età.

LO SPAZIO SEZIONE

Le sezioni sono 3, sono spazi che vanno ben articolati, con le risorse a disposizione, creando alcuni luoghi fissi, altri con possibilità di evoluzione.

GLI SPAZI MANIPOLATIVI/ SIMBOLICI

- **LO SPAZIO DELLA CUCINA**

È uno spazio definito da mobiletti, una cucinetta, la lavatrice con lo stendino, una culla e un tavolino con le sedie.

I bambini possono trovare bambole con i loro vestitini e accessori e tutti gli oggetti utili in una cucina (piatti, bicchieri, posate, pentole, tazzine, il ferro da stiro, ecc.) attraverso una manipolazione intenzionale.

E' lo spazio che ha sicuramente più legami con il vissuto familiare: i bambini giocano e sperimentano le azioni di chi si prende cura di loro, usando il materiale come lo vedono usare a casa; allo stesso tempo esprimono le loro relazioni, si abituano a scambiare materiale in un lavoro di equipe, rispettando le consegne e un'alternanza di ruoli.

Attraverso l'imitazione dell'adulto e quindi del genitore, s'impara a identificarsi con un ruolo sociale, attraverso un gioco simbolico via via più strutturato.

Il gioco con le bambole ha inoltre una valenza affettiva legata alla cura di sé e dell'altro.

LO SPAZIO SIMBOLICO/ESPRESSIVO

- **LO SPAZIO DEI TRAVESTIMENTI**

Lo spazio dei travestimenti è un angolo dotato di specchi e ripiani sui quali i bambini possono trovare collane, gioielli vari, cappelli, borsette. È inoltre disposta una cesta piena di vestiti e mantelli.

È l'angolo del gioco di vestire, spogliare, travestire, truccare se stessi e i compagni: è quindi uno spazio di attività simboliche relative ai ruoli sociali.

Asse portante di tale spazio è lo specchio: è lo strumento che permette di registrare le modificazioni del proprio corpo nei suoi travestimenti, momento fondamentale nel percorso verso la costruzione dell'io e l'identificazione del Sé come separazione dal mondo esterno.

OBIETTIVI
<ul style="list-style-type: none">- Autonomia rispetto allo spazio riferimenti topologici.- Conoscenza degli oggetti e loro funzione sociale.- Capacità di giocare in maniera simbolica trasformando alcune parti del corpo.- Capacità di attenzione rispetto alle trasformazioni delle varie parti del corpo (es. le

mimiche facciali).

- Capacità di esprimersi a livello non verbale in maniera finalizzata rispetto alla animazione/interpretazione di un personaggio e di una storia.
- Capacità di identificarsi in ruoli sociali e di genere.
- Capacità di autonomia rispetto ad alcune azioni del vestirsi e spogliarsi.

LO SPAZIO LOGICO/ MATEMATICO

- **LO SPAZIO DELLE COSTRUZIONI: LA PEDANA**

La pedana è un luogo dove i bambini possono sperimentare costruzioni in altezza attraverso l'uso di materiale di riciclo: tubi di cartone, assi di legno e plastica e altro materiale di recupero. Tale materiale offre spunti di notevole valenza creativa ed espressiva, sollecitando i bambini a un approccio divergente con la realtà.

- **LO SPAZIO DEI GIOCHI IN SCATOLA**

I bambini hanno a disposizione una serie di giochi in scatola (puzzle, memory, giochi di carte, incastri, lottini, ...) e giochi strutturati utili per la logica, la memoria, il linguaggio e la capacità di condividere regole.

È inoltre previsto un tappeto dove giocare con macchinine, lego, animali e costruzione varie.

OBIETTIVI

- Affinamento della manipolazione in relazione ad acquisire una coordinazione motoria appropriata a questo tipo di attività.
- Sviluppo della coordinazione occhio/mano.
- Sviluppo della motricità fine.
- Capacità di operare tutte quelle operazioni logiche necessarie per le prime: corrispondenze, seriazioni, comparazioni, associazioni.
- Capacità di giocare in maniera simbolica.
- Capacità di utilizzare i materiali e gli oggetti in senso creativo.
- Sviluppo del pensiero convergente.
- Sviluppo del pensiero divergente.

LO SPAZIO LINGUISTICO/COGNITIVO/ESPRESSIVO

- **LA PIAZZA: LO SPAZIO DEL DIALOGO E DELLE ROUTINE**

È il salone nel quale ci si trova per chiacchierare, per fare l'appello e condividere le routine: il calendario, i giochi mimati, le canzoncine, l'ascolto di musica e storie, le conversazioni, la negoziazione degli incarichi della giornata e delle attività.

È il luogo privilegiato della comunicazione verbale dove lo sviluppo del linguaggio viene promosso attraverso la comprensione e la produzione di dialoghi. La piazza non solo supporta, ma anche rappresenta la pedagogia della relazione, favorendo accadimenti, relazioni di gruppo, storie, rapporti sociali e l'assunzione di un'identità da parte dei bambini.

- **LO SPAZIO DELLA LETTURA**

È un angolo sistemato con cuscini e dei divanetti morbidi e con librerie.

I bambini possono sfogliare i libri, chiacchierare, guardare le immagini e farsi raccontare delle storie dalle educatrici.

È un angolo privilegiato per la relazione, l'affettività e l'espressività.

- **LO SPAZIO DELLA SCRITTURA: LE MESSAGGERIE**

Lo spazio delle messaggerie è rivolto principalmente a mezzani e grandi, permette ai bambini di sperimentarsi nella comunicazione scritta attraverso diversi materiali messi a disposizione. L'obiettivo è di creare relazione e scambio attraverso messaggi scritti per avvicinare i bambini a lettura e scrittura attraverso attività spontanee e non programmate ma suscitate da desideri e interessi.

OBIETTIVI

- Capacità di identificare l'oggetto libro.
- Capacità di orientarsi nello spazio/lettura.
- Capacità di orientarsi spazialmente rispetto al libro (saper tenere un libro in giusta posizione, sfogliare da destra a sinistra, leggere da sopra a sotto).
- Capacità di gestire autonomamente vari oggetti.
- Capacità di gestione non caotica degli spazi.
- Favorire la capacità di decodificazioni di immagini attraverso proposte diversificate.
- Capacità di comprendere il messaggio contenuto in immagini.
- Capacità di raccontare attraverso immagini e simboli.
- Capacità di comunicare attraverso linguaggi non-verbali.
- Capacità di coordinazione occhio/mano.
- Capacità di prensione e affinamento della stessa.
- Capacità di comprendere le consegne dell'adulto.
- Capacità di mettersi in relazione con l'adulto e con i compagni.
- Capacità di riconoscere vari oggetti e il loro utilizzo.
- Capacità di utilizzare i materiali in senso creativo.
- Capacità di lasciare segni.

LO SPAZIO MANIPOLATIVO/ ESPRESSIVO

- **LO SPAZIO DELLA MANIPOLAZIONE**

Proponiamo materiale vario da manipolare: plastilina, das, pongo, pasta di sale, e vari attrezzi per far sperimentare le diverse sensazioni tattili.

- **LO SPAZIO DELLA PITTURA**

Mettiamo a disposizione colori a dita, tempere, acquarelli; pennelli grossi e sottili, tappi, spugne, fogli, cartoncini...

Questo angolo favorisce lo sviluppo espressivo, la manifestazione delle emozioni, il gusto per l'espressione grafica.

- **LO SPAZIO sezione che si trasforma in ATELIER**

È lo spazio-laboratorio, destinato alla ricerca e alla manipolazione, alla conoscenza dei vari materiali messi a disposizione, per permetterne un utilizzo corretto e consapevole. L'obiettivo è quello di costruire oggetti e piccole installazioni.

OBIETTIVI

- Capacità di attenzione rispetto un'attività grafico- pittorica.
- Capacità di lasciare segni.
- Capacità di raccontare con il disegno un vissuto emozionale.
- Capacità di rappresentare una storia in maniera grafica (pensiero dinamico).
- Capacità di rispettare le consegne.
- Capacità nel riconoscimento e nell'utilizzo dei diversi materiali.
- Capacità di manipolazione intenzionale finalizzata alla costruzione di oggetti tridimensionali.
- Capacità di gestire autonomamente vari oggetti.
- Capacità di gestione non caotica degli spazi.
- Sviluppo della coordinazione occhio/mano.

LO SPAZIO PSICOMOTORIO

- LO SPAZIO ESTERNO: IL GIARDINO
- LO SPAZIO DEL SALONE

Questi spazi sono adatti a dar sfogo alla motricità più complessa del bambino, sollecitando i grandi movimenti del corpo attraverso la corsa, i giochi con la palla, lo scivolo, i monopattini, i trampoli,...

Attraverso questi giochi si consolidano le abilità motorie, la consapevolezza dei gesti, delle posture, delle andature corporee, della coordinazione. Avviene quindi una stimolazione dello sviluppo dello schema corporeo.

L'ambiente rimanda alle due fondamentali dominanze cognitive dell'esperienza corporea: la valenza comunicativa e motoria.

OBIETTIVI

- Capacità di muoversi nello spazio.
- Capacità di essere autonomo nella esplorazione spaziale.
- Capacità di autonomia motoria.
- Capacità di utilizzare il corpo in maniera coordinata in relazione alle azioni di: saltare, correre, scivolare, strisciare, dondolare, rotolarsi, arrampicarsi,...
- Compiere le azioni sopra elencate in relazione agli oggetti/arredi predisposti dall'adulto.
- Capacità di imitazione e imitazione differita.
- Capacità di riconoscere determinati movimenti del corpo.
- Capacità di esprimere con il corpo il proprio vissuto.
- Capacità di individuare i riferimenti topologici (dentro-fuori, vicino-lontano, sopra-sotto).
- Capacità di animare una storia e drammatizzarla con il corpo.
- Capacità di mettersi in relazione con i coetanei e con l'adulto nel contesto di un'attività/ gioco di gruppo.

6. LE ATTIVITA'

Le attività della Scuola per l'Infanzia trovano il loro fondamento nel gioco inteso come stimolo culturale, formativo, espressivo e socialmente utile per compiere esperienze di tipo:

- * percettivo
- * espressivo



PTOF

SC. INFANZIA MUZZA DI CORNEGLIANO LAUDENSE



- * cognitivo
- * esplorativo
- * di acquisizione di autonomia
- * ricreativo e socializzante

La determinazione delle **finalità della scuola dell'infanzia** derivano dalla visione del bambino come soggetto attivo, impegnato in un processo di continua interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente e la cultura. In questo quadro, la scuola, deve consentire ai bambini ed alle bambine che la frequentano di raggiungere avvertibili traguardi di sviluppo in ordine all'identità, all'autonomia ed alla competenza.

Si propone come:

1. luogo di apprendimento, socializzazione, animazione;
2. filtro delle esperienze extrascolastiche;
3. luogo che sviluppa capacità di critica e di autonomia del comportamento.

Per operare quanto sopra tiene conto di un bambino che:

- ▶ al suo ingresso nella realtà scuola ha già una sua storia personale, alla quale è necessario attingere come dato primario di una progettualità mirata al massimo grado di realizzazione;
- ▶ è un soggetto attivo, curioso, interessato a conoscere e capire, aperto alle relazioni sociali, capace di appropriarsi di abilità fondamentali per il suo ulteriore cammino formativo.

La scuola consente di raggiungere avvertibili traguardi di sviluppo in ordine a:

1. Benessere
2. Comunicazione
3. Identità
4. Autonomia
5. Competenza

Lo sfondo sul quale verrà svolta la programmazione è quello indicato ministerialmente dai campi di esperienza:

- il sé e l'altro
- corpo, movimento e salute
- immagini, suoni e colori
- i discorsi e le parole
- la conoscenza del mondo.

In particolare le attività che verranno descritte saranno proposte ai bambini della scuola, con metodologie e materiali che rispettino le caratteristiche psico – fisiche delle diverse fasce d'età al fine di rendere potenzialmente ogni soggetto "abile" nello svolgere i laboratori che di volta in volta saranno attuati.

Il successo nell'attuazione dei differenti compiti sarà una base fondamentale sulla quale costruire l'autostima dei piccoli ospiti e nel favorire il loro ritorno sereno all'attività in questione nelle successive riproposizioni della stessa.



PTOF
SC. INFANZIA MUZZA DI
CORNEGLIANO LAUDENSE



L'intera attività della scuola ruoterà intorno a momenti ricreativi comuni e a tempi specifici dedicati alle diverse età, nei quali gli educatori svolgeranno laboratori di differente genere che svilupperanno funzioni ed abilità specifiche.

▪ ATTIVITA' MOTORIA – PSICOMOTRICITA'

Questo progetto intende proporre dei percorsi didattici – organizzativi di attività motoria per tutti i bambini appartenenti alla scuola dell'infanzia, mirando altresì a realizzare proficuamente la piena collaborazione fra il mondo della scuola, il mondo sportivo, le famiglie e gli Enti Locali.

Finalità

- Sarà proposta un'attività motoria di base tendente a garantire il più completo adattamento alle diverse forme d'apprendimento, che sono definite come obiettivi primari della scuola.
- Realizzare interventi e percorsi mirati ad un'integrale attuazione dei Programmi Ministeriali.
- Favorire la partecipazione della totalità degli alunni
- Prevenire gli svantaggi dovuti alla sedentarietà, all'emarginazione sociale e alle devianze minorili.
- Educare allo sport come utilizzo razionale del tempo libero.

Obiettivi

Gli obiettivi da perseguire e che interagiscono tra loro sono:

- L'acquisizione di un sapere motorio minimo garantito attraverso un'alfabetizzazione motoria per tutti;
- Pervenire ad un armonico sviluppo psicofisico;
- Favorire l'espressione e la comunicazione;
- Sviluppare qualità personali come sicurezza, autostima e determinazione;
- Sviluppare comportamenti relazionali e sociali positivi: confronto, collaborazione, solidarietà, aiuto reciproco, corresponsabilità, rispetto e lealtà verso gli altri;
- Favorire lo sviluppo delle capacità personali;
- Favorire lo sviluppo delle capacità relative alle funzioni senso – percettive;
- Favorire lo sviluppo di comportamenti relazionali mediante la verifica vissuta attraverso un'attività di gioco;
- Favorire il collegamento della motricità all'acquisizione d'abilità relative alle comunicazioni gestuali mimiche e verbali;
- Mirare al coinvolgimento reale ed attivo dei genitori;

Indicazioni metodologiche

L'attività Motoria verrà proposta seguendo razionali e congruenti progressioni didattiche, che consentano ai bambini di raggiungere maestria motoria e sicurezza di sé, abilità sportive, padronanza del proprio corpo.

Le attività saranno proposte in forma ludica, variata, polivalente e con differenziazioni significative secondo le varie fasce d'età.

Il metodo, da utilizzare nell'attività didattica, sarà prevalentemente quello della libera esplorazione, scoperta guidata e della risoluzione dei problemi.

▪ EMOZIONI IN MUSICA



PTOF
SC. INFANZIA MUZZA DI
CORNEGLIANO LAUDENSE



L'educazione musicale ha la funzione di far acquisire ai bambini competenze che consentano loro di comprendere la realtà nella quale vivono anche sotto l'aspetto sonoro e musicale e di esprimersi e comunicare per mezzo del suono e della musica. Nella musica il *fare* ha la netta preminenza sul sapere, e si presta, più di altre discipline, ad un insegnamento nel quale la concettualizzazione e l'apprendimento delle nozioni teoriche sono l'ultimo momento di un percorso che inizia da *esperienze pratiche* vissute dai bambini a livello sensoriale. Far musica vuol dire: *ascoltare, creare, pensare, scrivere, scoprire, contare, parlare, conoscere, leggere, giocare, cantare, suonare, mimare, muoversi, danzare, comunicare, ricevere e altro ancora*. Per far musica occorre, infine, uno *strumento idoneo a produrre suoni*, la competenza per usarlo, e la comprensione delle opere da eseguire.

Nel presente progetto gli strumenti saranno il *corpo, la voce, strumenti musicali nonché oggetti di uso comune*.

Finalità

Favorire la costituzione di un coro di voci bianche; favorire lo spirito di gruppo; favorire l'acquisizione di modalità diverse di espressione con le quali esternare le proprie emozioni; favorire l'autoscoperta della musica come linguaggio; acquisire conoscenze tecniche e strumentali di base per poter "far musica"; promuovere un'educazione dell'orecchio musicale ; favorire e promuovere la produzione sonora consapevole.

Obiettivi:

Sviluppare una capacità di ascolto di se stessi e del mondo esterno; raggiungere un buon controllo della voce e del movimento; gettare le basi per l'alfabetizzazione musicale; sviluppo dell'attenzione, della percezione, della concentrazione, del coordinamento e della memoria; avviamento alla codificazione e decodificazione del simbolo; sviluppo delle capacità imitative, logico-matematiche; promuovere la scoperta di se stessi e dell'altro; promuovere la cooperazione.

Metodologia e attività

Tutte le attività svolte di volta in volta verranno strutturate in modo da favorire il più possibile la partecipazione attiva del bambino a tutte le sue fasi. I bambini verranno portati all'auto scoperta della musica e di tutte le sue componenti (suono e sue caratteristiche, silenzio, ritmo, dinamica, voce, orecchio, canto ecc.) Verranno svolte attività di gruppo e per piccoli gruppi, giochi musicali, bans, attività di canto, piccoli laboratori per la costruzione di strumenti musicali. Verranno infine svolte attività finalizzate alla realizzazione di piccoli e spettacoli musicali per accompagnare i momenti più significativi della vita della scuola. A tal fine tutte le attività saranno proposte con una **metodologia** i cui elementi cardine sono il *gioco* e il *corpo e il movimento*.

•LABORATORIO LINGUISTICO - Lingua Inglese

Le lingue sono un punto di passaggio obbligato per la conoscenza degli altri, la loro padronanza contribuisce quindi a rafforzare il sentimento di appartenenza all'Europa nella sua ricchezza e diversità culturale e la reciproca comprensione tra cittadini europei.

Finalità



PTOF
SC. INFANZIA MUZZA DI
CORNEGLIANO LAUDENSE



L'apprendimento delle lingue, organizzato fin dalla più tenera età e il contatto con un'altra lingua non soltanto è compatibile con la padronanza della lingua materna ma la potenzia, visto che sviluppa le capacità e l'agibilità intellettuali ed amplia gli orizzonti culturali.

Nella scuola dell'infanzia l'insegnamento della lingua straniera sarà articolato in percorsi di scoperta- familiarizzazione- uso, entro contesti significativi e motivanti di espressioni di tipo quotidiano tese al soddisfacimento di bisogni di tipo concreto, al fine di favorire lo sviluppo di capacità di base propedeutiche alla padronanza di competenze che andranno poi potenziate nella scuola primaria.

Obiettivi

Far acquisire abilità di ascolto, comprensione e appropriazione di significati all'interno di una precisa situazione relazionale, far acquisire la consapevolezza della molteplicità dei linguaggi, creare le condizioni per un naturale confronto dei due linguaggi (lingua madre e lingua straniera), formare atteggiamenti democratici e mentalità di apertura al nuovo e al diverso.

Metodologia e attività

Il progetto verrà proposto sotto una dimensione ludico narrativa e in un contesto rassicurante, al fine di costruire un quadro di esperienze significative e motivanti legate a contesti specifici: attraverso il gioco i bambini impareranno a familiarizzare con un linguaggio universale e di immediata comunicazione.

Le attività saranno presentate gradualmente e ripetute più volte, per rispettare i tempi di apprendimento e permettere il consolidamento di quanto appreso.

• RELIGIONE

Nelle scuole dell'infanzia è possibile avvalersi dell'insegnamento della religione Cattolica (Legge n. 121/1985). La facoltà di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica viene esercitata dai genitori al momento dell'iscrizione e può essere modificata successivamente.

Le attività in questo ambito offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sulle loro esperienze personali.

Finalità

- Valorizzare la propria identità personale;
- Sviluppare sentimenti di meraviglia, stupore;
- Scoprire le diverse religioni attraverso la ricerca;
- Valorizzare la diversità nel rispetto;
- Rispettare i valori di solidarietà e impegno per il bene comune;
- Maturare capacità percettive, linguistiche;
- Interiorizzare i valori di giustizia, dell'amore e della solidarietà;
- Imparare a vivere la pace e la gestione dei conflitti.

Obiettivi

- Accoglienza dell'altro
- Conoscere e rispettare riti e culture diverse dalla propria;
- Conoscere il significato dell'Avvento;
- Scoprire il senso della famiglia



PTOF
SC. INFANZIA MUZZA DI
CORNEGLIANO LAUDENSE



- Conoscere gli eventi della Pasqua;
- Conoscere alcuni simboli e racconti

Metodologia e attività

Le attività verranno proposte attraverso il racconto di storie, canti, drammatizzazioni, cartelloni, audiovisivi, rappresentazioni grafiche personali.

▪ USCITE E GITE

Durante l'anno scolastico si proporranno diversi momenti che porteranno i bambini alla scoperta del territorio al di fuori della propria scuola:

- Uscite in paese (biblioteca, mercato, parchi, ecc.)
- Gita di fine anno concordata con i genitori nei momenti di incontro con il Comitato Genitori.

▪ ATTIVITA' DI RACCORDO: CONTINUITA' ASILO NIDO-SCUOLA DELL'INFANZIA- SCUOLA PRIMARIA

Vista l'importanza attribuita ad una programmazione aderente agli standard didattici ministeriali verranno attuate attività di raccordo con le classi elementari e materne appartenenti all'istituto comprensivo del territorio.

Verranno programmate riunioni ad inizio anno con gli insegnanti della primaria del plesso scolastico nella quali verranno condivisi gli obiettivi minimi da raggiungere in corso d'anno. Inoltre sono previste attività specifiche, inserite in un **progetto di continuità**

Nel corso dell'anno scolastico verranno verificati, periodicamente i livelli, i ritmi di apprendimento, l'interesse e la partecipazione alla vita della scuola di ciascun bambino, attraverso osservazioni sistematiche con schede operative, atte a completare e a valutare le diverse proposte didattiche, a individuare le competenze acquisite e aggiunte da ciascun bambino, nonché la maturazione complessiva rispetto alla situazione di partenza.

7. RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

La continuità fra scuola, famiglia e amministrazione si colloca in una prospettiva di **“operosità educativa”** e viene costruita attraverso un dialogo aperto.

La collaborazione, lo scambio reciproco continuo e la condivisione del ruolo educativo tra insegnanti e genitori sono fondamentali per raggiungere gli scopi formativi all'interno della scuola d'infanzia.

I genitori non vengono visti nel ruolo riduttivo di semplici utenti, ma sono parte attiva della vita della scuola.

Nel corso dell'anno scolastico vengono attivate diverse modalità di relazione con le famiglie e l'amministrazione.

GLI ORGANI COLLEGIALI e le modalità di comunicazione con famiglia e amministrazione:

COLLEGIO DOCENTI



PTOF

SC. INFANZIA MUZZA DI CORNEGLIANO LAUDENSE



È un organo formato da insegnanti e educatori che formula e approva la programmazione educativa e didattica e l'attuazione di progetti specifici.

Nel collegio docenti, che viene convocato una volta il mese, si progetta, si verifica, si definiscono i contenuti e le attività comuni che indirizzano il lavoro didattico.

RIUNIONI E INCONTRI DI SEZIONE

Si tengono a inizio, metà e fine anno scolastico per illustrare l'organizzazione e mostrare gli spazi della scuola alle famiglie.

I genitori vengono informati sulle scelte operate dalla scuola che riguardano il paradigma pedagogico, il metodo e i contenuti del PROGRAMMA EDUCATIVO-DIDATTICO. La presentazione del programma educativo diventa così un'occasione di conoscenza reciproca, di discussione e di coinvolgimento nell'attività della scuola.

Le assemblee con i genitori vengono convocate anche per questioni straordinarie.

Costituisce un importante contributo alla vita della scuola, in particolare la creazione di un **Comitato Genitori** (formato dai rappresentanti dei genitori delle tre sezioni, dagli insegnanti e dalla coordinatrice e convocato 3 volte l'anno o per necessità) e un **Comitato Mensa** (formato almeno da due rappresentanti dei genitori e da un'insegnante), permettono di attivare un monitoraggio costante sull'andamento del servizio e una risoluzione immediata delle criticità che possono emergere.

GLI INCONTRI SEZIONE

Vengono proposti alle famiglie incontri del gruppo classe per discutere di tematiche e problematiche comuni e diventano occasioni per fornire sostegno e favorire il confronto tra i genitori.

Gli INCONTRI DI SEZIONE vogliono essere anche un momento di discussione per i genitori e di confronto rispetto alle dinamiche vissute a scuola.

IL COLLOQUIO INDIVIDUALE

E' previsto su richiesta delle educatrici o dei genitori e giustificato da motivazioni varie.

È un'occasione di confronto in cui si riflette insieme, si esprimono le proprie idee riferite alle conquiste e alle eventuali difficoltà del bambino, in generale si valuta l'evoluzione del suo percorso di crescita in termini di:

- inserimento nel contesto scolastico
- rapporto con gli altri (adulti e coetanei)
- relazione con gli spazi (scolastici ed extrascolastici)
 - acquisizione di capacità strumentali (competenze grafico-pittoriche, manipolative, abilità motorie, competenze comunicative linguistiche).

Le osservazioni delle educatrici possono evidenziare, nel singolo bambino e nel gruppo, situazioni di inadeguatezza, rispetto alle quali vengono elaborati opportuni interventi.

E' indispensabile stabilire con le famiglie un clima di dialogo, di fiducia e di collaborazione, perché i bambini possano vivere serenamente a casa e a scuola e possano sviluppare adeguatamente le proprie potenzialità.

OPEN DAY



PTOF

SC. INFANZIA MUZZA DI CORNEGLIANO LAUDENSE



È la giornata in cui la scuola dell'infanzia è aperta alle famiglie del Comune e del territorio, è un momento di conoscenza del contesto scolastico, della struttura, delle insegnanti e del pensiero pedagogico sul quale la scuola si fonda.

Tale momento permette alla famiglia una conoscenza che garantirà una scelta più consapevole della scuola dell'infanzia che accoglierà il loro bambino.

FESTE E EVENTI

Durante l'anno vengono organizzati dei momenti in cui viene richiesta la partecipazione delle famiglie: festa di natale, festa dei nonni, festa delle famiglie, lezioni aperte.

8. OSSERVARE E VALUTARE

La verifica-valutazione verterà su:

- osservazione sistematica di ciascun bambino
- collaborazione e confronto tra le docenti
- collaborazione e confronto con i genitori
- valutazione dei risultati conseguiti in rapporto alle competenze acquisite.

Attraverso la realizzazione di una cartella personale, nella quale conserviamo tutta la documentazione che riguarda il bambino, possiamo registrare le nostre osservazioni relative ad atteggiamenti, conoscenze di ogni bambino.

Saper osservare i bambini è importante

- per conoscere i bisogni e le potenzialità di ogni bambino;
- per sollecitare tutti gli aspetti della personalità del bambino;
- per impostare, cambiare o perfezionare il nostro piano di lavoro;
- per compiere puntuali verifiche e registrare cambiamenti avvenuti;
- per documentare.

Per tutto l'anno, oltre a osservare e verificare, cioè a controllare come e quanto cambiano comportamenti e apprendimenti del bambino e quali evoluzioni avvengono, in relazione alle esperienze vissute, dobbiamo trarre dalle informazioni un'interpretazione di senso, una valutazione che ci permetta di comprendere quali sono i modi e le azioni da intraprendere per favorire ulteriori sviluppi ed apprendimenti.

L'osservazione, la verifica e la valutazione sono rivolte anche ad analizzare il ruolo degli educatori, lo stile educativo, le modalità di comunicazione, l'efficacia delle proposte e tutti quegli elementi che rientrano nella progettualità, nella relazione educativa e nelle scelte metodologiche che adottiamo.

9. PIANO TRIENNALE PER L'INCLUSIONE

La Scuola dell'Infanzia, per gli stili di comunicazione che la caratterizzano, per la flessibilità e la globalità progettuale, è il contesto favorevole per l'intervento educativo didattico dei bambini diversamente abili.

L'inclusione, rappresenta un'importante momento di crescita personale e umana per ogni componente della comunità scolastica. Impegna docenti, compagni e genitori nel processo di accettazione della diversità.



PTOF
SC. INFANZIA MUZZA DI
CORNEGLIANO LAUDENSE



La scuola opera in stretto rapporto con la famiglia e i centri specialistici territoriali e non, che si occupano dell'aspetto terapeutico/riabilitativo degli alunni.

Nel mese di settembre viene fatto un incontro con la famiglia per condividere i bisogni e le necessità del bambino e stabilire insieme quale sarà l'organizzazione ottimale della giornata scolastica. In tale incontro si inizierà a stabilire gli obiettivi che saranno esplicitati nel P.E.I.

I servizi specialistici hanno il compito di redigere la **diagnosi funzionale** che, in base alla diagnosi medica dell'handicap, individua le capacità potenziali del bambino.

Dalla diagnosi funzionale, l'insegnante di sostegno con le insegnanti di classe predispongono il **Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.)**.

Il P.E.I. che diventa parte integrante della programmazione, individua obiettivi specifici, metodologie didattiche utili per il loro perseguimento tenendo conto dei ritmi e tempi di apprendimento; verrà redatto nel mese di ottobre coinvolgendo tutte le figure che ruotano attorno al bambino (famiglia, insegnanti, assistenza scolastica e sostegno, specialisti vari).

Gli interventi educativi didattici sono effettuati, sia nel gruppo classe e/o nel rapporto individualizzato o di piccolo gruppo.

Nelle sezioni in cui è inserito un alunno diversamente abile, le insegnanti avranno particolare attenzione a predisporre spazi, materiali, ad individuare strategie appropriate e necessarie al pieno sviluppo delle potenzialità individuali, in funzione dell'inclusione.

L'apporto positivo dato dalla multimedialità, pone in rilievo il "progetto di sperimentazione delle nuove tecnologie".

Le esperienze d'integrazione condotte in questi anni presso la nostra scuola rilevano come la flessibilità organizzativa che permette la progettazione di percorsi individualizzati e la "risorsa" compagni, sono le componenti del reale processo di integrazione degli alunni diversamente abili.

Anche nel caso in cui l'equipe individui **situazioni di svantaggio socio-culturale** tali da generare difficoltà di relazione, di comportamento e di apprendimento; le insegnanti si faranno carico di diversificare, integrare stimoli, proposte e modalità durante le attività educative didattiche. Saranno predisposti percorsi individualizzati con l'attivazione di strategie e risorse interne. Per i casi particolari sarà richiesta la collaborazione degli Enti Locali.

10. INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

In presenza di bambini stranieri, la nostra scuola mette in atto specifiche iniziative volte a favorire il pieno coinvolgimento dell'alunno straniero nella "ordinarietà" della vita scolastica. Il primo compito delle insegnanti è quello di **creare un clima di accoglienza**: non è possibile, ovviamente, generalizzare modalità di intervento, ma, la progettualità scolastica, nei suoi molteplici aspetti, deve impegnarsi, in presenza di alunni stranieri, ad attivare strategie mirate che siano funzionali ai bisogni rilevati. Il problema principale che devono affrontare le insegnanti, soprattutto nel caso in cui l'alunno, proveniente da altra nazione, non parli la lingua italiana, è quello di attivare proficui canali di comunicazione.

Occorre perciò individuare modalità di intervento autonome e di gruppo (per livelli di apprendimento) atti a sviluppare al massimo le capacità possedute dall'alunno.

In particolare un efficace utilizzo delle risorse possibili, si traduce operativamente, nella realizzazione di interventi individualizzati e di lavori di gruppo, idonei a ridurre le situazioni di difficoltà e di svantaggio.

11. ATTUAZIONE DEL SISTEMA DELLA QUALITA': LA VALUTAZIONE DEL SERVIZIO



PTOF

SC. INFANZIA MUZZA DI CORNEGLIANO LAUDENSE



La cooperativa Il Mosaico Servizi è fortemente impegnata nel misurare e migliorare la Qualità dei propri Servizi. Nella prospettiva di rilevazione del “modo d’essere” della scuola è risultato essenziale individuare i Criteri di Qualità. Gli aspetti principali tramite i quali la cooperativa assicura alla propria clientela un servizio adeguato alle attese sono:

Aspetti legati all’accoglienza

- Sicurezza, pulizia ed igiene.
- Cordialità e cortesia del personale .
- Ambiente caldo ed accogliente.

Aspetti legati all’area socio educativa

- Proposta educativa rinnovata e ampliata ogni anno con (sempre) nuovi progetti e metodologie.
- Programmi specifici per il primo inserimento dei bambini Orientamento e coinvolgimento dei genitori.
- Spazi giochi all’aperto e aree attrezzate per attività sportive
- Relazioni sociali ed umane positive.
- Presidio pedagogico.

Aspetti legati all’area didattica

- Gestione del lavoro in aula:le attività svolte in aule dalle insegnanti sono rendicontate sistematicamente per lasciare traccia di quanto svolto.
- Verifiche periodiche sui livelli e i ritmi di apprendimento.
- L’adeguatezza della programmazione è costantemente monitorata e adattata alle esigenze della sezione.
- Attenzione particolare nella gestione delle criticità.
- Coinvolgimento degli insegnanti in momenti di auto-valutazione e valutazione.
- Rispetto dell’originalità personale e della flessibilità didattica.

Aspetti legati all’area amministrativa

- Trasparenza nella comunicazione delle caratteristiche e delle modalità di erogazione dei servizi, relativamente a: accoglienza, orari, cibo, informazioni sanitarie...
- Attività di orientamento alle famiglie.
- Comunicazione efficiente: modulistica e procedure di iscrizione semplici e trasparenti.

12. FORMAZIONE DEGLI OPERATORI

L’aggiornamento è considerato un intervento di carattere permanente e continuo indispensabile per l’acquisizione di una sempre maggiore professionalità e come fattore di qualità del servizio scolastico. Sono previsti percorsi formativi che vanno dalla definizione e riflessione del ruolo di insegnante e educatore, a scambi pedagogici con altre contesti scolastici con cui condividere la metodologia di lavoro. Inoltre sono anche previsti corsi per insegnanti e educatori riguardanti la sicurezza e al pronto soccorso, secondo le norme vigenti.

Anche per tutto il personale scolastico cosiddetto ausiliario, sono previsti momenti di formazione\informazione relativi alla sicurezza e al pronto soccorso e vengono coinvolte in momenti di equipe per condividere i fondamenti pedagogici del contesto scolastico nel quale quotidianamente operano.



PTOF
SC. INFANZIA MUZZA DI
CORNEGLIANO LAUDENSE



Inoltre la collaborazione con gli enti del territorio e la consulenza di esperti consentono la partecipazione ad iniziative culturali interessanti e coinvolgenti.

Questi percorsi presuppongono una maggiore consapevolezza professionale degli insegnanti, implicano un aggiornamento costante sotto forma di ricerca partecipata.

Le attività di ricerca e di sperimentazione mireranno a:

- aumentare l'efficacia dell'insegnamento-apprendimento;
- migliorare la qualità del servizio;
- favorire il successo formativo;
- offrire agli insegnanti l'opportunità di mettere in gioco tutte le risorse della propria professionalità;
- coinvolgere significativamente tutte le agenzie educative del territorio.

Per ogni anno scolastico sono state previste 15 ore di formazione e/o di aggiornamento per tutto il personale.